

# Linguaggio sessuato

Con esso si esprime la **critica** al neutro universale:

**“Parlare non è mai neutro”**

(Lucy Irigaray)

Alma Sabatini: **Il vocabolario sessuato**

(anni 80)

Il linguaggio sessuato aiuta a nominare  
la soggettività

## ALCUNI STRUMENTI PRATICI

- usare la doppia desinenza e non il neutro - maschile  
es: le/gli bambine/i; la/il scrittrice/ore oppure le bambine e i bambini, le scrittrici e gli scrittori, oppure usare l'asterisco finale se cambia solo l'ultima lettera  
altr\*, tutt\*
- cercare forme alternative invece del neutro - maschile  
es: chi legge invece di il lettore; l'umanità invece di l'uomo

- desinenza in –a (anche più corretta grammaticalmente)  
es: sindaca, avvocata, ministra, magistrata, recensora, assessora, architetta, tecnica, ingegnera, critica, medica, chirurga, filosofa, cancelliera, ferroviaria, segretaria (nel senso di segretaria di partito), pretora, deputata

no: ministro, donna ministro, ministro donna

sì: professoressa, dottoressa che ormai sono entrate nell'uso e non hanno più senso peggiorativo

Spesso la desinenza in essa è vissuta come spregiativa, ma  
meglio del neutro è comunque.

La desinenza in –ice è accettabile perché non ha solitamente senso peggiorativo.

es: sì: direttrice, scrittrice, ricercatrice, operatrice, rettrice, programmatrice, autrici varie

no: direttore, direttore donna, ricercatore, autori vari

direttora per molte persone ‘suona male’, ma si tratta di considerare che:

**la lingua è una pratica viva e quindi può e deve cambiare**

desinenza invariata (parole epicene= femminile e maschile uguali)

evidenziare l'articolo femminile

es: sì: la vigile, la presidente, la giudice, la poeta, la soprano, la  
studente, le studenti, la manager, la leader, la capoufficio, la  
caposezione, la capoclasse, la sacerdote (sacerdotessa se ci si  
riferisce all'antichità)

no: il vigile, il giudice, il soprano

la poetessa, la studentessa (si possono usare perché poetessa non  
sempre ha mantenuto l'originario significato negativo e studentessa  
è entrato nell'uso comune)

attenzione ai plurali che limitano

es: “la più grande scrittrice” non fa capire che è “la più grande tra le  
scrittrici e gli scrittori” e non solo tra le scrittrici

## **concordanza al plurale**

usare la doppia desinenza tutte/i

oppure usare l'asterisco tutt\*

oppure concordare con la maggioranza femminile se sono  
più donne

oppure concordare con l'ultimo termine dell'elenco

PERROTTA RABISSI Adriana, PERUCCI Maria Beatrice, Linguaggiodonna. Primo thesaurus di genere in lingua italiana, "Bollettino del Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia", 1991, 6. Numero monografico.

PERROTTA RABISSI Adriana, Parlare e scrivere senza cancellare uno dei due sessi, in Chiti Eleonora (a cura di), Educare ad essere donne e uomini. Intreccio tra teoria e pratica, Torino, Rosenberg & Sellier, 1998

ROSSI Rosa, Le parole delle donne, Editori Riuniti, Roma, 1978

SABATINI Alma, Il sessismo nella lingua italiana, Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1987

ZAMBONI Chiara, Parole non consumate. Donne e uomini nel linguaggio, Napoli, Liguori, 2001

LANFRANCO Monica e DI RIENZO Maria, Donne disarmanti –storie e testimonianze su nonviolenza e femminismo, Napoli, Intramoenia, 2004

# LINGUAGGIO SESSUATO

La nascita del soggetto femminile è legata ad una **rivoluzione simbolica** anche prodotta dall'uso di un modo diverso della **lingua**.

La **sessuazione del linguaggio**, l'uso del **linguaggio sessuato**, permette l'espressione di **2 soggetti**.



